



L'Unità *due*



GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 1997

EDITORIALE

La sanità ai privati Più spesa e meno salute

PIETRO GRECO

CON UN documento firmato da Frances Drever e Margaret Whitehead, il Servizio Statistico di Sua Maestà Britannica ha rivelato, nei giorni scorsi, che in Inghilterra e nel Galles l'aumento della vita media nei ceti più poveri, per la prima volta forse in tempo di pace, si è fermata. E, anzi, mostra una sia pur timida tendenza al regresso. Mentre, al contrario, la vita media nei ceti più abbienti continua a crescere rigo-gliosa. Le «health inequalities», le disuguaglianze di salute tra le varie classi sociali sono aumentate talmente nel corso degli ultimi vent'anni che la rivista scientifica *The Lancet* le considera ormai il più grande problema del Regno Unito.

Da una serie di dati di fonte Osee, è possibile rilevare che, tra i paesi più industrializzati, gli Stati Uniti sono al primo posto nella classifica della spesa sanitaria procapite. E all'ultimo posto nella classifica che misura l'efficienza di questa spesa. Per la salute gli americani spendono più di tutti al mondo e peggio di tutti in occidente. A eccezione, forse, del Portogallo. D'altra parte inutilmente Hillary Clinton ha cercato di ricordare ai propri concittadini e al Congresso che, in quel grande paese, quasi quaranta milioni di poveri non indigenti risultano totalmente privi di ogni assistenza sanitaria.

In Lombardia, rivelano fonti giornalistiche, la spesa sanitaria tende a crescere e ad andare fuori controllo. Senza che questo si traduca in maggiore efficienza. Come ha, tragicamente, dimostrato il recente incidente alla camera iperbarica dell'ospedale privato Galeazzi. Mentre diminuisce l'offerta di prestazioni fondamentali, come le cure ospedaliere per lungodegenti. E mentre aumentano offerta, domanda e consumo di prestazioni non essenziali.

Certo, le condizioni della sanità in Inghilterra e Galles, negli Stati Uniti e nella regione Lombardia sono abbastanza diverse le une dalle altre. E un'analisi comparata avrebbe bisogno di ben altro spazio e appro-

fondimento. Tuttavia ci sono almeno tre punti che accomunano le statistiche sanitarie rese note di recente in Gran Bretagna, le statistiche sanitarie ormai consolidate degli Usa e le vicende attualissime della sanità in Lombardia. E c'è, probabilmente, una morale da trarre da questo triplice legame.

Il primo punto di contatto consiste nella comune origine del progetto sociale da cui scaturiscono i diversi (ma non diversissimi) problemi sanitari di Londra, Washington e Milano. Ovvero il progetto neoliberista e il pregiudizio, puramente ideologico e mai dimostrato, che privato è sempre e in ogni caso meglio di pubblico. Sulla base di questo pregiudizio ideologico la signora Margaret Thatcher e i conservatori hanno riformato negli anni '80 la società inglese. E, nel 1990, hanno riformato, sia pure parzialmente e con qualche travisa respicenza, il più antico sistema sanitario nazionale del mondo. Sulla base di questo pregiudizio Ronald Reagan prima e George Bush poi hanno accentuato il carattere privatistico della sanità e dell'intera società americana. Sulla base di questo medesimo pregiudizio ideologico Roberto Formigoni e la sua giunta hanno, nel loro piccolo e per quanto in loro potere, cercato di riprogettare la sanità della regione Lombardia.

IL SECONDO PUNTO che accomuna le tre diverse situazioni consiste negli effetti economici conseguenti alla pratica attuazione di quel forte pregiudizio. In tutti e tre i casi è stata promessa ai cittadini la drastica riduzione della spesa pubblica per la salute. Ed è stata ottenuta, invece, la forte impennata della spesa sia pubblica che privata. Per esempio tutti sanno che negli Stati Uniti, dove non c'è un sistema sanitario nazionale universale, la spesa medica procapite è la maggiore in assoluto al mondo ed è più che doppia rispetto alla spesa procapite nei paesi che, invece, il sistema sanitario nazionale esteso a tutti lo hanno.

SEGUE A PAGINA 5



Pensando pensando

Nell'epoca multimediale dovere dell'intellettuale è imitare Amleto e difendere il dubbio
Le riflessioni di Biancardi ieri, Berardinelli oggi sulla crisi dell'impegno e sul rapporto con la politica

ALBERTO CRESPI e ORESTE PIVETTA A PAGINA 3

Sport

COPPA ITALIA
Passa il Milan
a Genova
Boskov battuto

La nuova Sampdoria col «vecchio» Boskov in panchina battuta 2-1 dalla squadra di Capello Di Mihajlovic la rete dei liguri, poi le reti di Leonardo e Cruz

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 11

FAVORITE OK
Quarti di finale
Passano Parma
e Atalanta

Tutte le favorite della coppa Italia promosse ai quarti di finale: Juve Fiorentina e Lazio ok Parma supera il Bari e il Bologna (3-1) viene eliminata ai rigori.

FRANCESCO ZUCCHINI
A PAGINA 11

CICLISMO
Martini lascia
ma è un giallo
Accuse al Coni

La notizia del «cambio» tra Alfredo Martini, ct da 23 anni e il suo successore, Fusi, è già un caso da attribuire al protagonismo del Coni e del suo capo Pescante

PIER AUGUSTO STAGI
A PAGINA 12

PUGILATO
Nardiello
alla corte Usa
di Don King

Vincenzo Nardiello, ex iridato dei supermedi, ha firmato col manager di Tyson il contratto che lo farà combattere a Las Vegas già dal prossimo febbraio

GIULIANO CESARATTO
A PAGINA 12

Tra le carte del grande comico rinvenuti sia i testi che la musica

Trovate tre canzoni di Totò

«Dincello mamma mia», «Me diciste na sera» e «Me sò scurdato e te» presto in cd



IL FILM CAPOLAVORO DI FRANCESCO ROSI
**LE MANI
SULLA CITTÀ**

Ultimi giorni in edicola

Tre canzoni inedite di Totò sono state trovate dalla figlia Liliana De Curtis fra i manoscritti del padre. «Dincello mamma mia», «Me diciste na sera» e «Me sò scurdato e te» saranno pubblicati dalla Sony che ha dato la notizia del ritrovamento. Liliana De Curtis ha messo a disposizione della multinazionale testi e partitura. «Ho trovato le canzoni circa otto mesi fa in occasione dello spettacolo che Mariangela D'Abbraccio avrebbe poi dedicato a luglio a mio padre. Sono andata a rivedere tutte le carte in mio possesso e ho fatto la scoperta». Così spiega la figlia del Principe De Curtis, Liliana, il ritrovamento di tre brani inediti di Totò, musica e testo, che la Sony pubblicherà a dicembre in un cd di Mariangela D'Abbraccio interamente dedicato al comico napoletano.

A PAGINA 9

Gli scienziati hanno individuato una mutazione genetica «ultra-rapida» A Seveso in 20 anni è nata una nuova specie

ROMEO BASSOLI

UNA NUOVA specie sta nascendo. Non è un evento raro in natura, ma questa volta accade sotto gli occhi degli scienziati. E soprattutto accade in un tempo drammaticamente breve, più breve di ogni previsione teorizzata dai biologi evolutivisti: vent'anni, invece che migliaia.

Sta avvenendo a Seveso, in provincia di Milano e non ci sarebbe da aggiungere molto perché quel nome, Seveso, è nella memoria di tutti noi, è il simbolo del primo grande disastro ambientale dell'era moderna, è l'esplosione alla fabbrica chimica Icmesa e la fuoriuscita della diossina, è la cloroacne e i tumori.

Ma questa volta la diossina ha un ruolo marginale. Nel senso che a causa di quel disastro il terreno di Seveso e di tutto ciò che vi era di vivo è stato estirpato e incenerito.

In quel luogo è stato costruito

un nuovo ecosistema artificiale ed è proprio in questo nuovo ambiente che una famiglia di topi, proveniente probabilmente dalle zone vicine si è insediata e, forse per caso, forse sotto la pressione ambientale, ha dato vita ad una modificazione cromosomica che in vent'anni si è stabilizzata.

Questa mutazione è talmente importante che quando i topi di questa famiglia di immigrati - chiamiamola così - si accoppiano con topi «esterni» nascono degli ibridi sterili.

Come i cavalli con gli asini. E questo è il segno più evidente che una nuova specie sta nascendo. Ma che questo potesse accadere in soli vent'anni sorprenderà non poco gli evolutivisti.

Certo, siamo di fronte ad una straordinaria conferma della teoria darwiniana: vediamo una mutazione casuale che si radica e dà vita ad una specie nuova.

Ma contemporaneamente ci troviamo davanti a una novità imprevedibile: il mutamento può essere velocissimo, anche in animali complessi come i mammiferi.

La notizia provocherà parecchio rumore nel mondo scientifico, perché getta benzina nel dibattito che contrappone le diverse scuole di pensiero, quella darwiniana «ortodossa» che prevede solo cambiamenti su lunghissimi periodi e quella che ha tra i suoi più noti rappresentanti Stephen Jay Gould, che ritiene invece più consona alla natura un procedere a scatti, per tentativi ed errori, con esplosioni improvvise della vita in varie forme e altrettanto repentina estinzione.

La scoperta verrà pubblicata oggi dal settimanale scientifico inglese «Nature» ed è opera del gruppo di ricerca del Dipartimento di biologia animale dell'Università di Pavia guidato dal professor Carlo Alberto Redi.



Basta con i soliti corsi!
Da oggi l'inglese s'impara cantando con Sing&Learn per PC e Mac
multimedia
PU
E un'iniziativa IMMAGINE INTERATTIVE